

( *Vuco Micunovich che giace vicino al vescovo  
fa semblante di dormire, ma ascolta* ).

VUCO MICUNOVICH.

Oh che detti, Signor, che sentimenti!  
A che sì folli affanni? E perchè gemi  
Come l' upùpa e, misero, t' immergi  
Nelle serbe sventure? E non è questo  
Il dì solenne, che a consulta i figli  
Chiami, Signor, della Montagna - nera,  
Per ch' abbiano a purgar dalla fatale  
Idra islamita la natia contrada?  
E se questo non fosse, oggi non usa  
La balda gioventù montenegrina  
Alla lotta addestrarsi, addimostrarne  
Delle braccia il vigore, e la saldezza  
Delle gagliarde lor giovani membra?  
Chi stupefatto non ammira i forti,  
Quando tirano a gara, o d' un sol colpo  
Fendon la spalla d' un montone, o allegri,  
Patrio amore spirando, intorno al tempio  
Muovono il piè colle donzelle a danza?  
Questo è incenso verace, e dei garzoni  
L' anima gonfia d' eroismo, e il cuore